

Mantova teatro sceglie di chiudere con Molière

DOMANI SERA AL TEATRO ARISTON L'ORIGINALE ADATTAMENTO DI LA SCUOLA DELLE MOGLI CON VALTER MALOSTI

Si chiude domani all'Ariston (ore 21) all'insegna di Molière, nell'originale versione del Teatro di Dioniso, la stagione 2010-2011 di Mantova teatro, stagione teatrale organizzata dalla Fondazione "Umberto Arliotti". Il pluripremiato regista e attore Valter Malosti affronta per la prima volta Molière con *La scuola delle mogli*.

Malosti domani sarà in scena con il suo ultimo lavoro *Molière/La scuola delle mogli*, prodotto da Teatro di Dioniso e Fondazione del Teatro Stabile di Torino.

La scuola delle mogli ruota attorno a un'idea fissa: le corna. È il tema che attraversa tutta l'opera di Molière fino alla crudeltà derisoria del Georges Dandin. È una coazione comica alla catastrofe ma anche un'ossessione che diventa fobia vitale e cuore della commedia. È un testo che ha ricevuto un'attenzione distratta in Italia, perché la tragedia, annidata nella struttura di geniale farsa, complica maledettamente i piani di chi deve ricrearlo. Un altro tema fondamentale è il rapporto malato di vittima-carnefice che suona sordo, come un inquietante basso continuo, in sottofondo a tutta la composizione degli scoppiettanti dialoghi tra Agnès e Arnolphe, che si aprono a squarci inaspettati di cruda verità.

Nella pièce si coglie un carattere visionario: il delirio in cui sprofonda Arnolphe al termine della commedia si trasforma in una vera e propria anatomia della rovina; rovina di cui è egli stesso l'artefice, come l'Alceste del Misanthropo. «Immagino - dice Malosti - uno spazio circolare, una sorta di isola che, riaffiorata, ha portato alla luce le rovine di un palazzo o di una piazza, dominata da un grande ceppo e dalle sue radici inaridite. Sullo sfondo si staglia un grande armadio rosso, scatola magica, casa e prigione. Attraverso un processo di ri-creazione del testo, seguendo anzitutto un intuito musicale e guidato nella traduzione da un gesto linguistico che deve poi farsi teatro, ho costruito una partitura che passando per il melodramma verdiano arriva alla canzone, all'hip hop, e ho trovato una misura espressiva in versi liberi, giocando con la lingua attraverso rime, assonanze e ritorni di suono, ma con una grande economia di sillabe; a volte screziandola con un francese maccheronico, eco della lingua artificiale dei comici italiani che dominavano i palcoscenici parigini del '600».

Biglietti: intero Platea 18 euro (ridotto studenti 6 euro, solo in prevendita allo Spazio Mtt). Infotel 0376 363079.



In alto Valter Malosti protagonista della pièce. L'attore ha vinto il Premio Associazione Nazionale Critici Italiani 2009 e Premio Ubu 2009 per la miglior regia

